

Il quaderno della quarantena di Silvia Costa

Sulla scia del progetto per #ArtCityBologna iniziato alla Biblioteca Italiana delle Donne di Bologna, Silvia Costa si ri-mette in ascolto di voci, sensazioni e pensieri dando spazio a quelli che emergono in questo momento speciale, per dare loro quotidianamente una forma muta attraverso i suoi disegni e comporre un quaderno della quarantena.

Sono dentro. L'essere ciò che è chiuso in un tratto è il titolo del progetto di Silvia Costa iniziato in occasione di ArtCityBologna (24 - 26 gennaio 2020) alla Biblioteca Italiana delle Donne e realizzato in collaborazione con Xing. L'artista, regista e performer aveva messo in mostra i suoi disegni realizzati come frammenti di un diario personale uscendo dal proprio guscio per raccogliere pensieri e parole d'altri che di notte aveva poi trasformato in forme e figure tra gli scaffali della biblioteca. Sulla scia di quell'esperienza e ispirata da uno stare dentro forzato che riguarda tutte e tutti, il progetto continua oggi via mail in **una raccolta di suggestioni esterne trasformate in disegni** che andranno a comporre un quaderno della quarantena.

Queste le parole/invito di Silvia:

Sono dentro,

lo siamo tutti. E dobbiamo starci.

Si sta dentro la propria casa, dentro la stanza, dentro il proprio corpo, e silenzio. Questa riduzione a noi stessi e alla nostra salvaguardia, si proietta verso un grande Fuori, verso il Mondo, che ci chiede di separarci per stare insieme. Questo virus è esistenzialista.

Nel suo metterci in pausa forzata, assopendoci con questa domenica senza fine, ci sbatte in faccia una realtà che ci spaventa perché per la prima volta non sappiamo quando finirà, e non sappiamo come sarà il dopo. Chi e come saremo. Ci mette in uno stato di convalescenza, e urgenza.

Ozio e operosità.

Vuoto e pieno.

Spazio e tempo.

Come si trasforma il tempo e il suo pensiero nel momento in cui si smette di anelare al tempo libero, al tempo che non c'è mai, perché ne siamo sommersi?

E' davvero libero questo tempo? O è solo un altro tempo di cui ci eravamo dimenticati, che ci riporta a considerarci come Esseri, e ci chiede di riconsiderare il nostro fare attivo? Disegnare, come molte altre pratiche solitarie, è un modo di pensare e fissare il proprio tempo.

Non dice, ma suggerisce e chiama, come un appello universale che può integrare tutti.

Sulla scia del progetto iniziato in occasione di Artcity lo scorso 24 gennaio alla Biblioteca italiana delle donne di Bologna con il sostegno di Xing, vorrei espandere la proposta e rimettermi in ascolto delle voci, sensazioni e pensieri che emergono in questo momento speciale e dare loro quotidianamente una forma muta attraverso i miei disegni.

La mia proposta è un modo di fissare cosa ci sta attraversando, anche se non sappiamo cos'è.

E' un ascolto personale ma che cerca di aprirsi per cercare di capirlo insieme.

Chi ne avesse voglia può mandarmi i pensieri del giorno, le frasi che attraversano, le parole che ritornano, e a cui ogni sera darò forma in disegni che andranno a comporre il quaderno della quarantena.

Potete scrivermi via mail ssilviacostaa@gmail.com o via messenger SilviaCosta.

Ogni giorno sull'account **Facebook** e **Instagram** di Silvia Costa verranno pubblicati di

disegni realizzati.

www.bibliotecadelledonne.it

Silvia Costa | *Sono dentro. L'essere ciò che è chiuso in un tratto*
Main project ART CITY Bologna 2020 in occasione di Arte Fiera

mostra / performance

Biblioteca Italiana delle Donne/Centro delle Donne Bologna
Via del Piombo 5/7 40125 Bologna

Nelle giornate di ART CITY Bologna, 24 - 25- 26 gennaio 2020, in occasione di Arte Fiera, Biblioteca Italiana delle Donne/Centro delle Donne Bologna in collaborazione con Xing presenta *Sono dentro. L'essere ciò che è chiuso in un tratto* mostra di disegni di Silvia Costa - artista, regista e performer italiana. La mostra, allestita nella sala principale della biblioteca, su tavoli di studio e tra gli scaffali che conservano i volumi della collezione, sarà accompagnata da un processo di creazione quotidiano aperto a tutt*.

L'intervento raccoglie e rivela per la prima volta in Italia i disegni realizzati nell'arco degli ultimi dieci anni da Silvia Costa. È questa una pratica, quasi un rituale, che l'artista esegue di notte, quando la luce si attenua, si fa silenzio intorno e tutto si deposita e prende peso. La mano pigia sulla carta che assorbe l'inchiostro del vissuto quotidiano. In questi disegni appaiono figure umane, senza tratti precisi, senza occhi né orecchie, senza sesso. In questa sorta di identità amplificata si sono fissate in un tratto lineare e sintetico le memorie di esperienze vissute, di sensazioni attraversate, di incontri avvenuti. Veritieri frammenti di una biografia che si trasmuta in simboli, ironici e a volte vagamente infantili, e diventa un sentire universale. Laddove la parola non riesce a descrivere con pienezza, può un'immagine indurre, sintetizzare e trasmettere un pensiero complesso? Ogni disegno è accompagnato da delle frasi, quasi delle massime, o brevi versi poetici che descrivono il movimento di una vita interiore.

Per la Biblioteca Italiana delle Donne di Bologna, l'artista ha scelto di uscire dal proprio sentire personale per mettersi in ascolto di quello dell'altra/o e diventare recettore e codificatore in forme e tratti, dei sentimenti e pensieri di chi avrà desiderio di lasciarli. Come ad una amica/o, a un confidente, una testimone.

Durante il giorno sarà possibile visitare la mostra e dialogare con l'artista per consegnarle una frase, un pensiero istantaneo di quel momento, o una citazione da uno dei libri presenti sugli scaffali della biblioteca; tale raccolta diventerà il materiale su cui Silvia Costa lavorerà nelle ore notturne e che trasformerà in nuovi disegni, in nuove figure. Questa produzione entrerà di giorno in giorno a far parte della mostra, ampliandola e facendola vivere degli incontri e passaggi sul luogo.

Disegnare è tracciare i limiti, le sagome di quello che conteniamo per staccarsi da una realtà diurna e penetrare nella notte di un minimalismo dell'essere. (S.C.)

Silvia Costa, artista, regista e performer. Diplomata in Arti Visive e dello Spettacolo all'università IUAV di Venezia, propone un teatro visivo e poetico che si nutre di una ricerca profonda sull'immagine, come motore di riflessione e di scuotimento dello spettatore/spettatrice. Di volta in volta autrice, regista, interprete o scenografa, quest'artista proteiforme utilizza senza discriminazioni ogni campo artistico per condurre la propria personale esplorazione del Teatro. Nomade della forma, ha realizzato performance (*La quiescenza del seme*, *A sangue freddo*, *Alla Traccia*, *Midnight Snack*), spettacoli teatrali (*Figure*, *Stato di Grazia*, *Quello che di più grande l'uomo ha realizzato sulla terra*, *Poil de Carotte*), installazioni e video (*Musica da Camera*, *Tabula*, *Emotional Intelligence*, *Descrizione di un quadro*). Dal 2012 ha creato numerosi spettacoli e installazioni per bambine/i. Nel 2019 Silvia Costa ha debuttato a Parigi al Festival d'Automne con la creazione *Nel Paese dell'inverno*, ispirata a *Dialoghi con Leucò* di Cesare Pavese, ed ha diretto e disegnato le scene per *Wry Smile Dry Sob*, installazione coreografica e musicale ispirata a *Spiel* di Samuel Beckett al Landestheater Vorarlberg di Bregenz. I suoi progetti recenti si sono allargati al mondo musicale e operistico, con la collaborazione con l'Ensemble Intercontemporain per la mise en espace di *Hièrophanie* di Claude Vivier, e la regia dell'opera di Vivaldi *Juditha Triumphans* che debutterà a marzo 2020 alla Staatsoper di Stuttgart. Nel triennio 2017-19 è stata artista associata del Teatro dell'Arte/Triennale Milano, e nel 2019 del CND Le Quai d'Angers. Dal 2020 è parte del gruppo artistico della Comédie de Valence. Dal 2006 è collaboratrice artistica e interprete nelle produzioni teatrali e operistiche del regista Romeo Castellucci. Il suo lavoro è stato presentato nei più importanti festival italiani e internazionali.

www.silvia-costa.com

Silvia Costa *Sono dentro. L'essere ciò che è chiuso in un tratto.*

Main project ART CITY Bologna 2020 in occasione di Arte Fiera

Promosso da Biblioteca Italiana delle Donne/Centro delle Donne di Bologna
col supporto di Xing

Orari di apertura in occasione del weekend di **ART CITY Bologna 2020**

venerdì 24 gennaio - h 14-18 mostra e dialogo + h 18-22 pratica notturna

sabato 25 gennaio - h 11-18 mostra e dialogo + h 18-24 pratica notturna

domenica 26 gennaio - h 11-18 mostra e dialogo + h 18-20 pratica notturna

ingresso libero

Biblioteca Italiana delle Donne/ Centro delle Donne di Bologna

Via del Piombo, 5 | 40125 Bologna

tel +39 051 4299 411 bibliotecadelledonne@women.it

www.bibliotecadelledonne.it

www.facebook.com/centrodonne

<https://www.instagram.com/centrodelledonnedibologna>

ART CITY Bologna 2020 www.artcity.bologna.it